

revoles De Renzis; debbono abbattersi le case che stanno dinnanzi alla gradinata, che metterà al monumento; intanto avremo qui che alcuni dei monumenti capitolini potranno essere, in un tempo più o meno lungo, congiunti col Foro Romano di cui fanno essenzialmente parte.

Questi sarebbero: la Basilica *Emilia*, la Curia hostilia, il Senatus ed il carcere Tulliano.

Quanto alla spesa, per questa parte, essendo fatta dal Municipio stesso per il piano e le strade determinate da lui, l'aggiunta sarà essenzialmente minima. Prego quindi la Commissione di volerla accettare.

**Baccelli Guido**, *relatore*. Domando di parlare.

**Presidente**. Ha facoltà di parlare.

**Baccelli Guido**, *relatore*. La Commissione accetta e fa suo anche il nuovo limite domandato dal l'onorevole ministro, per le valide ragioni che egli ha così evidentemente esposte.

**Presidente**. Al paragrafo D, dopo aver detto "perimetro del Foro Romano", il ministro propone di aggiungere "compresa l'area tra le vie Cremona e Salaria vecchia."

Poi verrebbe l'aggiunta proposta dagli onorevoli De Renzis e Sacconi: "una linea che congiunga i lati del Foro Traiano alla falda est del colle capitolino."

La Commissione ha dichiarato di accettare questa aggiunta.

Pongo dunque a partito l'articolo 2 con queste due aggiunte, una dell'onorevole ministro e l'altra dell'onorevole De Renzis.

Chi l'approva, sorga.

(È approvato).

"Art. 3. Le espropriazioni ed i lavori relativi saranno incominciati e compiuti entro il periodo di anni cinque da potersi prorogare dal Ministero della pubblica istruzione d'accordo col municipio di Roma nei casi e nei modi indicati all'articolo 13 della legge 25 giugno 1865 soprammentovata."

(È approvato).

"Art. 4. Il fondo per la esecuzione dell'opera verrà costituito in parte uguale dallo Stato e dal comune di Roma e dal contributo dei proprietari delle terre di cui all'articolo 8.

"Saranno gratuitamente cedute le aree demaniali e comunali."

A questo articolo l'onorevole ministro propone due aggiunte. La prima consiste dopo le parole "saranno gratuitamente cedute", di aggiungere: "per lo scopo della presente legge."

L'altra è che dopo le parole "aree demaniali e comunali", si aggiunga:

"e tutta la zona di cui nell'articolo 2 diventerà di demanio pubblico."

**Baccelli Guido**, *relatore*. La Commissione accetta.

**Lanzara**. Qui c'è un errore di stampa: invece dell'articolo 8 bisogna richiamare l'articolo 7, perchè è appunto l'articolo 7 che parla dell'obbligo del contributo.

*Voci*. Benissimo.

**Presidente**. Rileggo dunque l'articolo 4 modificato:

"Il fondo per la esecuzione dell'opera sarà costituito in parte uguale dallo Stato e dal comune di Roma e dal contributo dei proprietari delle terre di cui all'articolo 7.

"Saranno gratuitamente cedute per lo scopo della presente legge, le aree demaniali e comunali; e tutta la zona, di cui nell'articolo 2, diventerà di demanio pubblico."

Pongo a partito quest'articolo 4 così modificato. Chi lo approva si alzi.

(È approvato).

Ora all'articolo 5 la Commissione, d'accordo col Governo, propone quest'altra formola: "Una Commissione, nominata per metà dal Ministero della pubblica istruzione e metà dal municipio di Roma, presieduta da un rappresentante del Governo, compilerà, fra un anno dalla pubblicazione di questa legge, il piano di esecuzione delle opere e determinerà le competenze rispettive per l'esecuzione delle medesime; e stabilirà per convenzione la quota annua ed il modo di pagamento del rispettivo concorso dello Stato sarà approvato in tempo utile con legge speciale."

**Chimirri**. (*Della Commissione*) Chiedo di parlare.

**Presidente**. Ha facoltà di parlare.

**Chimirri**. (*Della Commissione*). Con questa modificazione si è fatto pago il giusto desiderio dell'onorevole Luchini. L'osservazione da lui fatta è esattissima; e per verità nelle prime prove di stampa leggonsi le parole: *piano di esecuzione*, che per mero errore furono mutate nell'altre, *piano di massima*.

Ora avendo ripristinato codesta formola, credo che l'onorevole Luchini si dichiarerà soddisfatto.

**Presidente**. Onorevole Luchini, Ella non ha altra osservazione a fare?

**Luchini Odoardo**. No, signore.

**Presidente**. Pongo dunque a partito quest'arti-